

Secondo Stralcio

Introduzione	pag. 2
Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi	pag. 3

AMBITI DI INTERVENTO

PARTE PRIMA - L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali. Misure attuative

Azione n. 1 – Celebrazioni per grandi eventi	pag. 11
Azione n. 2 – Attività di monitoraggio e Osservatorio regionale per la cultura.....	pag. 12

PARTE SECONDA - L.R. n. 7/2009 – Cinema e audiovisivo. Misure attuative

Azione n. 3 - Promozione cultura cinematografica – Sostegno alle circuitazioni (AGIS e CGS) regionale	pag. 15
---	---------

PARTE TERZA - Leggi tematiche di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche

L.R. n. 22/2016 “Circuito storico, culturale, artistico, musicale e produttivo della fisarmonica”...pag.18	
L.R. n. 22/2019 “Valorizzazione delle arti visive e figurative e dell’attività del Museo Archivio del Manifesto”.....	pag. 18
L.R. n. 4/2021 “Riconoscimento di Fabriano come Città della carta e della filigrana e di Ascoli Piceno e Pioraco come Città della carta”	pag. 18
L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche.....	pag. 19

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	pag. 20
ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA.....	pag. 21

Introduzione

La DGR n. 914/2025 ha approvato il “Programma annuale della Cultura 2025 – I stralcio” quale attuazione di una prima fase di interventi riguardanti le tre leggi di settore: la L.R. n. 4/2010, la L.R. n. 11/2009 e la L.R. n. 7/2009.

Le risorse messe a disposizione dal primo atto di programmazione 2025 pari a complessive € 6.591.550,00 di cui € 2.425.550,00 sull'annualità 2025, € 4.106.000,00 sull'annualità 2026, € 60.000,00 sull'annualità 2027 destinate all'intero territorio della regione Marche.

Pertanto con la L.R. n. 21/2025 di Assestamento del bilancio 2025-2027, sono state incrementate le risorse assegnate alla Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura per un importo totale pari a € 384.122,00 sull'annualità 2025.

Il “Programma annuale della cultura 2025 – II stralcio” viene formulato sulla scorta del I stralcio attraverso un'articolazione per schede intervento, inerenti alle misure attuative di due delle principali leggi di settore la L.R. n. 4/10 e la L.R. n. 11/09, che vista la forte complementarietà, vengono qui raggruppate in un unico programma annuale.

La maggior parte delle risorse messe a disposizione della L.R. n. 4/10 sarà impiegata per l'attivazione di un contributo a favore delle celebrazioni per gli 80 anni della scoperta dei Bronzi dorati di Pergola e di un progetto per la valorizzazione dei musei marchigiani, oltre all'incremento dei fondi a disposizione per la realizzazione della ricerca per monitoraggio e valutazione nuova misura attivata per la gestione integrata del patrimonio culturale già approvata con la scheda Azione 5 dell'Allegato A della DGR n. 914/2025.

L'intervento della L.R. n. 07/2009 prevede la Promozione della cultura cinematografica attraverso il Sostegno alle circuitazioni a cura di AGIS e CGS.

La terza parte è relativa ai criteri e modalità di gestione dei finanziamenti stanziati a seguito dell'approvazione della legge di assestamento, nelle leggi tematiche del settore cultura.

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

Le seguenti disposizioni generali normano tutti i sostegni regionali erogati a titolo di contributo in esito a bandi o avvisi, predisposti sulla base del presente documento di programmazione, in tutti i casi in cui gli atti non prevedano esplicitamente procedure diverse. Sono esclusi dalle presenti disposizioni i contributi erogati in base a convenzioni.

1. INDICAZIONE PREMIALITA' PER FUSIONI E UNIONI DI COMUNI

Con L.R. n. 46 del 2013 "Disposizioni finalizzate ad incentivare l'integrazione istituzionale e territoriale" viene indicato un determinato ordine di priorità da dover rispettare in caso di concessione dei contributi a favore dei Comuni e inserire in ogni bando regionale di finanziamento.

I soggetti a cui si deve applicare la premialità, ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge, sono i seguenti:

- Comuni risultanti da fusione, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di decorrenza di ogni singola legge regionale che istituisce il nuovo Comune o che da avvio all'Incorporazione di Comuni.
- forme associative fra Comuni, costituite mediante Unione di comuni o convenzione, per l'esercizio delle funzioni o dei servizi oggetto dell'ausilio finanziario, del contributo o del vantaggio economico, comunque denominato, in conformità alla normativa regionale concernente le dimensioni territoriali ottimali ed omogenee per lo svolgimento, da parte dei Comuni medesimi, delle funzioni fondamentali.

I criteri applicativi di tali premialità sono stati stabiliti con DGR n. 809/2014, nello specifico all'art. 6 rubricato "Criteri per la concessione dei contributi ai Comuni disposta sulla base di bandi regionali", dove vengono delineate le modalità di calcolo delle percentuali aggiuntive in fase di attribuzione del punteggio.

- per i Comuni risultanti da Fusione:

FASCE	N. DI COMUNI OGGETTO DI FUSIONE	INCREMENTO DI PUNTEGGIO GRADUATORIA PROGETTI NELLA DEI
FASCIA 1	FINO A 3	+ 6%
FASCIA 2	SUPERIORE A 3	+ 10%

- per le forme associative fra Comuni mediante Unione di comuni o convenzioni, che abbiano le condizioni previste dall'art. 4 DGR n. 809/2014:

FASCE	LIVELLO DI COPERTURA DELLA DTO	INCREMENTO DI PUNTEGGIO GRADUATORIA PROGETTI NELLA DEI
FASCIA 1	N. COMUNI ASSOCIATI INFERIORE AL 50% DI QUELLI RICOMPRESI NELLA DTO	+ 6%
FASCIA 2	N. COMUNI ASSOCIATI UGUALE O MAGGIORE DEL 50% DI QUELLI RICOMPRESI NELLA DTO	+ 10%

Tali punteggi sono da considerare aggiuntivi rispetto alla griglia di valutazione del singolo bando, e sono attribuiti solo a condizione che i progetti in questione siano stati valutati positivamente ai fini dell'ammissibilità e risultino quindi ammessi a finanziamento.

Nel caso in cui dal calcolo aggiuntivo derivino numeri decimali, il punteggio verrà così considerato:

- decimale inferiore a 0,5 – si arrotonda per difetto e non si considera un punto aggiuntivo;
 - decimale uguale o superiore a 0,5 - si arrotonda per eccesso e si considera un punto aggiuntivo.
- Il punteggio ottenuto in sede di valutazione, sommato con il punteggio aggiuntivo, non può mai superare il punteggio massimo stabilito dal singolo bando.

In caso il soggetto che ha diritto alla premialità abbia già raggiunto il punteggio massimo applicabile, avrà diritto ad avere priorità nella posizione in graduatoria rispetto ad altri soggetti non prioritari che abbiano ottenuto lo stesso punteggio massimo *ex aequo*.

Nel caso in cui vi fossero più soggetti che hanno diritto alla premialità e che hanno raggiunto il punteggio massimo applicabile *ex aequo*, la posizione più alta verrà assegnata al soggetto che è stato istituito in data precedente rispetto agli altri.

2. **Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato**

Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio.

L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Alla luce di quanto indicato al punto 2.6 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), nonché delle disposizioni contenute nelle Linee guida per l'applicazione del Reg. 651/2014/Ue agli aiuti alla cultura approvate in Conferenza Stato Regioni, si ritiene che i contributi previsti dal presente piano non costituiscono aiuti di Stato, salvo diverse modalità attuative che verranno adeguatamente valutate.

Si precisa infatti che le attività previste nel presente Programma afferiscono alla cultura, o alla conservazione del patrimonio e sono organizzate in modo non commerciale e quindi, non presentano un carattere economico.

3. **Evidenza dei contributi**

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare la partecipazione della Regione al finanziamento nei comunicati e nelle azioni di promozione e diffusione dell'iniziativa oggetto di contributo, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata. La partecipazione della Regione va evidenziata anche sui cartelli di cantiere nel caso di contributi a lavori. Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa che, nell'anno precedente, hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.

I beneficiari di cui all'art.1, commi 125-128 della legge n. 124/2017 e s.m.i, in particolare associazioni, onlus, fondazioni, imprese che ricevono contributi pari o superiori a € 10.000,00 sono soggetti all'obbligo di pubblicazione dell'informazione nei propri siti o portali digitali; le imprese sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo da parte delle imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

4. **Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi**

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono i seguenti:

- 90 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;
- 30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i, per la liquidazione dell'acconto o anticipo;
- 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i, per la liquidazione del saldo.

In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.

5. Modalità di presentazione delle istanze di assegnazione del contributo e misura percentuale minima di cofinanziamento per i bandi

L'istanza di richiesta del contributo va presentata alla Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura, via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona, secondo le modalità che saranno indicate nei vari bandi di assegnazione dei contributi (mezzo pec o tramite la piattaforma ProcediMarche o SmartBandi).

L'istanza, di norma, comprende:

- la descrizione sintetica del progetto, che può anche essere una parte di un progetto più complessivo ed articolato (modulo di progetto);
- il cronoprogramma previsto;
- il bilancio preventivo di progetto (o di modulo di progetto ai fini del contributo) composto da "entrate" e "uscite" (considerando già in fase di progettazione le sole spese tracciabili e rendicontabili);
- l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge;
- eventuale materiale documentario di corredo (allegati tecnici, elaborati grafici, documentazione fotografica, ecc.) utile ad una corretta comprensione delle attività ammesse a contributo, in particolare per gli interventi strutturali e finanziati con spesa per investimento;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- la scheda sintetica del progetto ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

Si precisa che il bilancio preventivo o di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto e una quota propria e/o da entrate diverse prevista come cofinanziamento dall'ente beneficiario che concorrano al pareggio programmato;
- essere correlato all'entità del contributo e in generale non superiore al doppio di quanto autorizzato; per eventuali progetti sovradimensionati verrà chiesta apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la produzione della rendicontazione, che prevede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

L'istanza, va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale, oppure autografa su supporto cartaceo convertita in rappresentazione digitale con estensione PDF/A e inviata unitamente alla rappresentazione digitale con estensione PDF/A del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal DPR n. 642/1972. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo può essere acquistata con modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla sia non applicarla alla richiesta, inserendo nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo e autocertificare che la stessa non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione;
- la marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

In merito ai soggetti che possono presentare la domanda ai bandi/avvisi finanziati con fondi regionali si precisa che, salvo eventuali ulteriori indicazioni, possono concorrere:

- a) Comuni singoli o aggregati, loro enti strumentali del territorio regionale;
- b) Associazioni e fondazioni (escluse quelle bancarie con finalità statutarie culturali);
- c) Imprese con codice ATECO coerente con la cultura del territorio regionale.

Le Fondazioni bancarie possono stipulare con la Regione Marche accordi di collaborazione in regime di reciprocità e concorrere al finanziamento di particolari progetti che ricadano sul territorio di competenza.

6. Modalità di assegnazione e utilizzo del contributo

L'istanza di contributo presentata, viene sottoposta ad una verifica istruttoria da parte della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura. L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la

sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti o specifiche utili alla corretta valutazione dell'iniziativa.

L'ammontare del contributo regionale assegnato concorre a ridurre il disavanzo di progetto ed è definito sulla base del preventivo trasmesso, che deve essere composto esclusivamente di spese stimate come ammissibili e tracciabili (non pagate in contanti).

Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura, a fronte della quale non abbia ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né abbia definito un piano di restituzione approvato.

Qualora risultino risorse in economia dai singoli bandi, sarà possibile utilizzarle per eventuali scorrimenti delle graduatorie o trasferirle ad un'altra misura all'interno della stessa legge di applicazione (la misura può essere un bando o progetto specifico).

La misura percentuale minima relativa al concorso finanziario degli enti locali e degli altri soggetti beneficiari, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione dei progetti e degli interventi, e la percentuale massima di contribuzione regionale è indicata nelle singole schede del presente programma o verrà stabilita negli specifici atti o avvisi.

7. Modalità di liquidazione del contributo

Il contributo può essere liquidato al beneficiario in un'unica soluzione a rendicontazione ovvero in due quote, la cui misura è definita negli avvisi pubblici o bandi di finanziamento, secondo l'esigibilità delle obbligazioni. Nel caso di liquidazione di due quote, è possibile una liquidazione dell'anticipo o dell'acconto.

La quota di anticipo viene liquidata a favore del soggetto beneficiario contestualmente alla fase di concessione nel caso di soggetti pubblici e dietro presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa nel caso di soggetti privati.

L'acconto viene liquidato dietro presentazione di spese effettivamente sostenute pari all'importo dell'acconto erogato.

La quota a saldo è liquidata al soggetto beneficiario a seguito della presentazione della completa rendicontazione dell'attività sostenuta con il contributo regionale previa effettuazione dei controlli.

Ove non espressamente previsto nelle schede del Programma, per importi uguali o superiori ad € 10.000,00 del contributo concesso, su richiesta adeguatamente motivata, si provvederà alla liquidazione di un anticipo entro l'importo massimo del 70% e previa presentazione di garanzia fideiussoria nel caso di soggetti privati oppure, mediante presentazione di idonea rendicontazione per un importo fino al 70% del contributo a titolo di acconto e successivamente sarà erogato il saldo finale. Nel caso di contributi da "spese di investimento", l'eventuale erogazione di anticipi/acconti - per importi contributivi complessivi comunque non inferiori a € 30.000,00 - verrà valutata d'ufficio nel caso specifico.

8. Modalità di rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo posta elettronica certificata, o tramite piattaforma SmartBandi laddove previsto la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale entro l'esercizio finanziario di riferimento e, comunque, entro un anno dalla data di assegnazione del contributo.

Per l'attività che insiste su più anni solari, la rendicontazione va presentata con le modalità e secondo i termini indicati dal decreto di approvazione dell'avviso o bando. Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga.

La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, ad esclusione degli Enti locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

- a) relazione sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione competente;
- b) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di proprietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito;
- c) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa quietanzati fino alla concorrenza dell'importo del progetto ammesso. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere composta esclusivamente da spese tracciabili, intestate al soggetto beneficiario e gestite tramite conto corrente dedicato, ai sensi dell'art.3 della L. n. 136/2010. Sono ammesse spese intestate ai partner di rete solo nel caso di progetti ammessi formalmente di rete.

Sono ammessi giustificativi relativi a spese generali e di funzionamento in quota parte per un importo complessivo non superiore al 20% del progetto ammesso.

La rendicontazione da produrre da parte degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

a) relazione finale e dettagliata sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite; b) rendiconto (anche in forma di un provvedimento amministrativo) che contenga il quadro delle entrate e delle spese, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire all'ufficio competente la verifica dell'attinenza delle spese al progetto finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato (con riferimento agli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo complessivo di progetto);

c) copia dell'eventuale materiale prodotto.

I beneficiari del contributo debbono evidenziare il ruolo della Regione Marche in tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

9. Descrizione sintetica del progetto

Il soggetto beneficiario di contributi pari o superiori ad € 10.000,00 è tenuto a fornire la descrizione sintetica del progetto che non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, da diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 in conformità alle linee di indirizzo dettate dall'ANAC. La Regione si riserva di effettuare verifiche a campione, anche in considerazione che il mancato adempimento può comportare, ai sensi della norma statale, la revoca del contributo. Per la descrizione sintetica del progetto la Regione ha approvato la relativa modulistica.

10. Revoca e riduzione del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- c) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
- d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dalla Direzione competente al soggetto beneficiario inadempiente. La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo o acconto già erogata.

Alla riduzione proporzionale del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- b) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
- c) sono state sostenute spese inferiori rispetto al progetto presentato.

11. Controlli

I controlli possono essere articolati in:

- a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;

b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo antecedenti alla liquidazione del saldo definita dalla Direzione competente in ambito di cultura;

c) controlli a campione sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletate ai sensi dell'art.71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I soggetti beneficiari sono pertanto tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.

12. Obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013) Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza 2021-2023, adottato con la DGR n. 364 del 29/03/2021, descrive nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici. In particolare, si ricorda che il comma 3 dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che la pubblicazione costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 € nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. In relazione agli atti di concessione di cui al comma 2 dell'art. 26, l'art.27 specifica che devono essere pubblicati i seguenti dati: a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

13. Obblighi informativi erogazioni pubbliche di cui all'art.35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 recante “Misure urgenti di crescita economica e di risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58. La legge in oggetto prevede all'art. 35 per i soggetti i quali hanno avuto dei contributi pubblici degli obblighi informativi consistenti nella pubblicazione nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni. La norma, inoltre, prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, in caso di inosservanza, siano applicabili sanzioni alle imprese che non ottemperano a tali obblighi.

14. Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti vigilati, partecipati o controllati. Con deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici che tengono conto del quadro normativo delineato dai D.lgs. n. 97/2016 e n. 175/2016.

La Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura è la struttura regionale competente nella vigilanza e controllo dei seguenti enti indicati nell'Allegato E del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023:

- AMAT- Associazione Marchigiana per le Attività Teatrali
- FORM - Fondazione Orchestra Regionale Marchigiana
- Fondazione Marche Cultura.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023 contiene un'apposita sezione dedicata nella quale sono indicati gli obblighi a carico degli enti vigilati, partecipati e controllati e i compiti a carico della Regione. In particolare, si specifica che il Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici nell'ambito della funzione di raccordo della vigilanza degli enti strumentali, aggiorna le sottosezioni di Amministrazione Trasparente relative alla pubblicazione dei dati degli enti pubblici vigilati e degli enti di diritto privato controllati, mentre la Segreteria generale è competente per la sottosezione relativa alle società partecipate. Tali attività sono

fondamentali anche in ragione delle sanzioni aggiuntive, rispetto a quelle previste in generale per il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza, quali il divieto di erogazione in favore dei suddetti enti di somme a qualsivoglia titolo, ad esclusione dei pagamenti che devono essere erogati a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte (art. 22, comma 4, del D.lgs. n. 33/2013), nonché la sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della violazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato entro trenta giorni dal percepimento (art. 47, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013).

15. Tutela della Privacy in merito alla concessione e all'erogazione dei contributi autorizzati.

Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale Marche, il delegato al trattamento è il Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura ed il responsabile della protezione dei dati personali è il Dott. Francesco Maria Nocelli.

Il trattamento dei dati personali è finalizzato esclusivamente alle attività relative all'istruttoria dei procedimenti per l'erogazione di contributi regionali e alla relativa pubblicazione degli atti necessaria per la validità dei contributi ai fini della trasparenza. La base giuridica del trattamento dei dati è costituita dalla necessità di eseguire un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR.

I dati personali forniti saranno comunicati a Istituti Bancari, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento, per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati:

- ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
- ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile;
- ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti;
- disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Non sono previsti trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi (extra-UE) o organizzazioni internazionali. Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è correlato al tempo necessario per adempiere alle finalità sopra indicate e per il tempo in cui l'amministrazione è soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge. All'interessato spettano tutti i diritti che gli sono riconosciuti dall'art.15 e ss. del Reg. UE 679/2016 e dalle vigenti disposizioni di legge. Le relative richieste vanno rivolte al Titolare del trattamento o al suo Delegato. Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 679/2016 stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 679/2016.

PARTE PRIMA

L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali

Misure attuative

CELEBRAZIONI PER GRANDI EVENTI

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 1

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023 - 2.2 Le grandi celebrazioni
DGR n. 914/2025 – Programma annuale Cultura 2025 – I stralcio

Interventi previsti

Ogni anno la Regione Marche partecipa alla realizzazione di alcuni grandi eventi di valore nazionale ed internazionale, in quanto motori trainanti dell'economia turistica e culturale dei territori, riconoscendo ad essi il necessario sostegno al fine di valorizzare al meglio le peculiarità artistiche, i beni e gli istituti culturali che sono distribuiti sul territorio regionale

Nel 2026, ricorre l'80° anniversario del ritrovamento dei **Bronzi Dorati da Cartoceto di Pergola**, unico gruppo scultoreo in bronzo dorato giunto fino a noi dall'epoca romana. Scoperti casualmente nel 1946 da due contadini, rappresentano un tesoro archeologico di rilevanza internazionale. Il gruppo è composto da **due cavalieri a cavallo e due figure femminili**, probabilmente membri di una famiglia aristocratica romana. Le statue sono riccamente decorate con motivi marini e divinità, e mostrano una regalità e una maestria artistica straordinarie. Il complesso è oggi esposto nel Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola, inaugurato nel 1999 e ospitato nell'ex convento di San Giacomo, il museo è il fulcro della valorizzazione di questo patrimonio.

Per questa ricorrenza è in corso un progetto di riqualificazione museale che mira a rendere il museo un centro culturale e turistico ancora più attrattivo, con sezioni tematiche che spaziano dall'archeologia all'arte contemporanea e sono previsti eventi culturali e commemorativi organizzati dal Comune di Pergola e da enti locali. Il concept del nuovo allestimento punta a un equilibrio tra modernità e tradizione, con l'obiettivo di promuovere il patrimonio culturale comunale e regionale, rafforzando l'identità delle Marche attraverso la narrazione visiva e tattile dei Bronzi.

Il Ministero della Cultura (MiC) ha riconosciuto ufficialmente il Museo dei Bronzi Dorati e della Città di Pergola come uno dei "Luoghi della Cultura" italiani. Nel 2001, il Ministero dei Beni Culturali ha stabilito un compromesso per l'alternanza tra gli originali e una copia perfetta dei Bronzi tra il Museo archeologico nazionale delle Marche e quello di Pergola, riconoscendone l'importanza strategica per la regione. I Bronzi Dorati di Pergola rappresentano per la Regione Marche Simbolo di eccellenza artistica romana e testimonianza storica della presenza e del prestigio romano nel territorio marchigiano. Quale Elemento identitario che unisce archeologia, arte e comunità locale è un motore di valorizzazione turistica e culturale per Pergola e per tutta la Regione.

Modalità attuative

Con il presente Programma si intende assegnare al Comune di Pergola un contributo pari € 100.000,00 per le attività di ricerca e approfondimento al fine di aggiornare l'allestimento museale e per gli eventi culturali, commemorativi e divulgativi che saranno organizzati.

Dotazione finanziaria prevista

	2025	Capitolo
Grandi eventi 2025	€ 100.000,00	2050210048

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CULTURA

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 2

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

1.7 - Osservatorio regionale per la Cultura

DGR n. 914/2025 – Programma annuale cultura 2025 – I stralcio

Interventi previsti

Azione a)

La legge 4/2010 prevede all'art.2 che la Regione Marche promuova la valorizzazione dei beni culturali favorendo anche l'attuazione di iniziative volte a valorizzare gli istituti e i luoghi della cultura che promuovano valori ed identità dei territori in cui il bene o l'istituto si colloca.

Con questo progetto si intende promuovere una strategia regionale volta alla valorizzazione integrata del patrimonio culturale, che rafforzi la fruizione degli istituti e luoghi della cultura, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle reti museali territoriali.

Obiettivo prioritario è quello di potenziare l'attrattività del territorio marchigiano attraverso la valorizzazione dei musei, presidi fondamentali dell'identità culturale locale.

Azione b)

Infine, relativamente alle misure sostenute nell'ambito della programmazione degli ultimi anni — in particolare quelle volte a promuovere forme innovative di gestione, valorizzazione e promozione dei beni culturali — si intende avviare un'attività strutturata di monitoraggio e valutazione degli obiettivi, dei risultati e degli impatti conseguiti, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi e orientare le future linee di programmazione.

A tal fine, si propone di estendere il perimetro dell'azione già prevista nel Programma annuale della cultura – I stralcio, azione 5, integrando l'importo inizialmente stanziato con un ulteriore finanziamento pari a € 14.122,00. Tale incremento consentirà di ampliare il lavoro di analisi e verifica a tutte le principali attività finora realizzate, garantendo una base conoscitiva più solida per la definizione delle strategie future.

Per entrambe le azioni si propone di individuare i possibili soggetti attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

Modalità attuative

Azione a)

Nel 2025, sarà individuato un soggetto idoneo per la realizzazione di un progetto di valorizzazione dei musei delle Marche per un importo pari a € 50.000,00 sull'annualità 2025 al lordo di eventuali ritenute e imposte di legge.

Azione b)

Ricerca, studi e analisi per monitoraggio e valutazione misure attivate tramite acquisizione del servizio per € 26.122,00 iva inclusa, di cui € 12.000,00 già previsti dall'Azione n. 5 del Programma annuale cultura 2025 – I stralcio a cui si aggiungono ulteriori € 14.122,00 iva inclusa.

Dotazione finanziaria prevista

	2025	2026	Capitolo
Progetto valorizzazione dei musei delle Marche	€ 50.000,00		2050210645
Realizzazione ricerca, studio e analisi per monitoraggio e valutazione nuova misura attivata per la gestione integrata del patrimonio culturale (aggregazioni culturali)	€ 14.122,00		2050210005
	€ 64.122,00		Totale

PARTE SECONDA

L.R. n. 7/2009 – Cinema e audiovisivo

Misure attuative

PROMOZIONE CULTURA CINEMATOGRAFICA - SOSTEGNO ALLE CIRCUITAZIONI (AGIS E CGS)

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 3

Normativa

Legge 14 novembre 2016, n. 220, "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023 - 3.8.2 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, rassegne, premi e circuiti cinematografici

Interventi previsti

Il settore, a livello nazionale, è regolamentato dalla Legge n. 220 del 14/11/2016 che ridefinisce la disciplina in materia rilanciando il comparto, considerato strategico dal punto di vista culturale, sociale ed economico. La legge assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica ed audiovisiva.

In attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", la Regione Marche sostiene le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali, riservando, in questi anni di applicazione della legge, misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio attraverso bandi di settore.

Nello specifico la Regione sostiene con finanziamenti vari l'attività delle sale di proiezione cinematografica situate nei centri urbani, con particolare attenzione a quelle nei piccoli centri, favorendo la presenza adeguata di esercizi cinematografici e sostenendo l'offerta nelle zone montane, nei comuni minori e in quelli particolarmente svantaggiati, in quanto costituiscono un elemento di aggregazione sociale e culturale.

Il sostegno alla circuitazione e programmazione del Cinema di qualità viene attuato già da alcuni anni anche attraverso una compartecipazione finanziaria dei progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di circuiti nel territorio regionale.

Modalità attuative

L'attuazione dell'azione Sostegno alla Circuitazione e Programmazione del Cinema di Qualità intende sostenere, attraverso una compartecipazione finanziaria, i progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di Circuiti nel territorio regionale non finanziati con altre misure della Regione Marche per le medesime attività.

Nel Piano triennale, approvato con D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, sono stati individuati per la loro rilevanza i progetti realizzati dalle associazioni Cinecircoli Giovanili socioculturali (C.G.S.) Marche e Agis Marche e si prevede tale sostegno per l'attuale triennio.

Il circuito "Sentieri di cinema", promosso da C.G.S. Marche - APS, che coinvolge anche le sale cinematografiche dell'Associazione cattolica esercenti Acec Marche, è un progetto culturale che raccoglie e collega manifestazioni cinematografiche di varie città marchigiane e le integra con un programma di interventi culturali, stages, corsi per animatori di sala cinematografica e di educazione all'immagine, formazione del pubblico, interventi in collaborazione con le scuole che comprende anche la partecipazione degli studenti a festival nazionali ed internazionali, come il Giffoni Film Festival, la Mostra del Cinema di Venezia e Dorico International Film Fest ad Ancona. Il circuito "Cinemanìa", gestito dall'Agis Marche, fornisce un sostegno alle sale cinematografiche delle cinque province marchigiane che, attraverso una serie di iniziative come la programmazione di film d'essai di prima visione assoluta per ogni piazza, cerca di offrire lo spazio e la giusta attenzione alla cinematografia nazionale ed internazionale e a quella indipendente, di elevato livello artistico e qualitativo, valorizzando la funzione delle sale cinematografiche.

Al suo interno opera l'attività dell'Agiscuola, rivolta agli studenti di ogni ordine e grado, in cui si inserisce anche il premio "David Giovani", legato al premio David di Donatello che permette ad

alcuni studenti di partecipare, in qualità di giurati alla Mostra del Cinema di Venezia per l'assegnazione del premio "Leoncino d'oro - Agisscuola per il cinema".

I progetti da sostenere sono le reti stabili di circuitazione, già finanziate negli anni precedenti.

Il contributo regionale, quando i beneficiari presenteranno - su richiesta della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura - i loro progetti per l'anno 2025, sarà così ripartito:

Soggetto beneficiario	Contributo Regione
C.G.S. Marche - APS	€ 5.000,00
Agis Marche	€ 5.000,00
TOTALE	€ 10.000,00

Il contributo verrà erogato con due possibili modalità, compatibilmente con le regole e le disponibilità del bilancio regionale:

1. su loro richiesta, concedendo fino al 50% del contributo come acconto, dietro rendicontazione delle spese sostenute di pari importo, e a seguito di presentazione del progetto da parte del soggetto beneficiario, comprensivo del quadro finanziario di entrate e uscite, su modulistica indicata dalla Regione. Il restante 50% per il saldo, sarà erogato a seguito di rendicontazione delle spese sostenute - conformemente al piano finanziario approvato - e della presentazione della relazione finale delle attività realizzate;
2. i beneficiari potranno ricevere la somma totale del contributo in un'unica soluzione, sempre a seguito di rendicontazione, con le stesse regole sopra indicate.

Tutti i fondi che non saranno erogati in ciascuna misura, e che porteranno ad un'economia, potranno esseri ridistribuiti nelle altre misure riguardanti il sostegno del cinema e dell'audiovisivo.

Dotazione finanziaria prevista		
	2025	Capitolo
Contributi ai circuiti stabili del territorio regionale	€ 10.000,00	2050210625

PARTE TERZA

Leggi tematiche di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche

LEGGI TEMATICHE DI SETTORE

Ambito: Beni e Attività culturali

Normativa

L.R. n. 22/2016 “Circuito storico, culturale, artistico, musicale e produttivo della fisarmonica”

L.R. n. 22/2019 “Valorizzazione delle arti visive e figurative e dell’attività del Museo Archivio del Manifesto”

L.R. n. 4/2021 “Riconoscimento di Fabriano come Città della carta e della filigrana e di Ascoli Piceno e Pioraco come Città della carta”

L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche

Interventi previsti e modalità attuative

Si riportano di seguito le leggi tematiche di settore finanziate per l'annualità 2025 al fine di avere un quadro di insieme rispetto a quelle principali. Per ognuna delle leggi saranno adottati specifici atti di Giunta e saranno acquisiti i pareri della Commissione Consiliare competente se previsti.

L.R. n. 22/2016 “Circuito storico, culturale, artistico, musicale e produttivo della fisarmonica”

La Legge Regionale 16 settembre 2021, n. 25, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 settembre 2016, n. 22, sostituisce anzitutto all’art. 1 il testo storico del titolo di questa legge (Interventi di sostegno e di valorizzazione della cultura musicale, della tradizione e della produzione della fisarmonica) con il seguente: Circuito storico, culturale, artistico, musicale e produttivo della fisarmonica. Ai sensi della citata normativa, la Regione riconosce la fisarmonica quale strumento musicale tipico e maggiormente rappresentativo della identità regionale, nonché simbolo riconosciuto, in Italia e all'estero, della tradizione musicale marchigiana, attuando interventi a tutela e a sostegno della sua promozione.

Con il nuovo comma 1 bis dell’articolo 1 si prevede che, per il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1, la Regione riconosce e valorizza: a) il Comune di Castelfidardo quale “Città della fisarmonica”; b) i Comuni di Camerano, Loreto, Mondolfo, Numana, Osimo e Recanati quali luoghi particolarmente legati alla storia, alla cultura, alla tradizione e alla produzione della fisarmonica. Per il 2025 è prevista una dotazione di € 40.000,00. Con Delibera di Giunta sarà approvato il Programma degli interventi per l’annualità 2025 soggetto al parere della commissione consiliare competente.

L.R. n. 22/2019 “Valorizzazione delle arti visive e figurative e dell’attività del Museo Archivio del Manifesto”

Con la L.R. n. 22/2019 Civitanova Marche si qualifica come ‘Città del Manifesto’ per il ruolo centrale delle arti visive nella storia culturale della città e per la rilevante attività svolta dal Museo Archivio del Manifesto. In attuazione della suddetta legge ed in coerenza con quanto disposto dall’art. 4, sarà assegnato un contributo pari a € 40.000,00 sull’annualità 2025 al Comune di Civitanova Marche, in quanto ‘Città del Manifesto’ e titolare del Museo Archivio del Manifesto, per le attività connesse alla corretta gestione, fruizione e valorizzazione del Museo (art. 3).

L.R. n. 4/2021 “Riconoscimento di Fabriano come Città della carta e della filigrana e di Ascoli Piceno e Pioraco come Città della carta”

La Regione Marche con questa legge tematica di settore individua la carta come bene significativo dell’identità regionale e ne sancisce il valore come volano per lo sviluppo culturale, turistico e produttivo. In particolare riconosce e valorizza quale “Città della carta e della filigrana”, il Comune di Fabriano, sede del Museo della carta e della filigrana, riconoscendo quali Città della carta anche il Comune di Ascoli Piceno, sede del Museo della Cartiera papale e il Comune di Pioraco, sede del Museo della carta e della filigrana.

Questa legge tutela le botteghe artigiane, sostiene la trasmissione del sapere manuale e artistico e favorisce iniziative per attivare presso l’Unesco la procedura per il riconoscimento della carta e della filigrana come “bene immateriale dell’umanità”, la ricerca e l’innovazione nei processi produttivi, con particolare riguardo alle attività di natura artigianale, di sviluppo della filiera produttiva e delle reti delle piccole e medie imprese (PMI), nonché l’internazionalizzazione delle produzioni locali; la conservazione

e la valorizzazione delle strutture e della strumentazione dell'archeologia industriale, legate alla produzione della carta e della filigrana presenti in vari Comuni; la creazione di una rete tematica di tutti i luoghi della cultura e dell'archeologia industriale delle Marche legati alla carta fatta a mano, alla filigrana e alla tradizione cartaria, da valorizzare mediante la costituzione di un apposito itinerario turistico che metta in rete, in maniera integrata, i suddetti luoghi.

E' prevista l'assegnazione di un contributo a favore del Comune di Ascoli Piceno, del Comune di Pioraco e del Comune di Fabriano sull'annualità 2025 in base alla progettualità che sarà trasmessa all'ufficio regionale.

L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche

La Regione promuove la figura e l’opera di Federico II “Stupor Mundi” come testimonianza illustre delle Marche e delle loro radici nella civiltà classica e anticipatore nell’istituzione degli studi universitari e nella medicina. Per la finalità indicata all’articolo 1 della legge, la Regione sostiene:

- a) iniziative di carattere didattico, scientifico e culturale volte alla divulgazione, all’approfondimento e alla salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale relativo alla figura di Federico II di Svevia, promuovendone la conoscenza nel mondo;
- b) attività ed iniziative per un progetto di turismo federiciano sia nazionale che internazionale;
- c) la rete di enti impegnati nella promozione e nella valorizzazione della figura di Federico II di Svevia, a partire dal Museo Federico II Stupor Mundi, dal Festival "Stupor Mundi" e dalla Fondazione Federico II Hohenstaufen.

Per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 2 della legge è costituito un Comitato composto da:

- a) tre membri nominati dalla Giunta regionale;
- b) un membro nominato dal Comune di Jesi;
- c) un membro nominato dal Comune di Ancona.

Con apposita delibera di Giunta regionale si procederà all’approvazione degli interventi da finanziare a seguito dell’approvazione nel Comitato previsto dalla legge.

Dotazione finanziaria prevista

	2025	Capitolo
Interventi a sostegno del circuito storico, culturale, artistico, musicale e produttivo della fisarmonica – Trasferimenti correnti a Comuni	€ 40.000,00	2050210626
Legge regionale n. 5/2024 Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche – Trasferimenti correnti a comuni	€ 80.000,00	2050210581
Spesa per la valorizzazione delle arti visive e figurative e dell’attività del Museo Archivio del Manifesto – artt. 2 e 3 L.R. n. 22/2019 parte corrente	€ 40.000,00	2050210254
L.R. n. 4/2021 Riconoscimento di Fabriano, Ascoli Piceno e Pioraco quali città della carta- fondi regionali spesa corrente	€ 50.000,00	2050110021

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Per quanto riguarda più specificatamente il Programma annuale Cultura 2025 - Il stralcio, l'esecutività delle attività individuate nel presente documento di programmazione viene attuata con decreti del Dirigente della competente struttura regionale.

Qualora per esigenze straordinarie non prevedibili al momento di approvazione del presente Programma, se ne ravvisi la necessità, con Decreto del Dirigente della competente struttura regionale, sarà possibile effettuare degli aggiustamenti da una Misura all'altra. Così come, nell'ambito della ripartizione delle risorse, eventuali somme non utilizzate nelle misure indicate nel Programma, potranno essere utilizzate per integrare la disponibilità delle altre misure.

Si specifica inoltre che a seguito di quanto disposto dall'art. 15 della L.R. n. 21/2025 di Assestamento del Bilancio 2025/2027, per l'Azione n. 2 di cui alla DGR n. 914/2025 di approvazione del "Programma annuale cultura 2025 – I stralcio" viene prevista una dotazione di € 51.000,00 sul capitolo 2050210627 in sostituzione della dotazione di pari importo al capitolo 2050210096 e per l'Azione n. 10 di cui alla DGR n. 914/2025 di approvazione del "Programma annuale cultura 2025 – I stralcio" viene prevista una dotazione di € 102.183,15 sul capitolo 2050210633 in sostituzione per pari importo al capitolo 2050210036, mentre la restante quota di € 25.316,85 (rispetto ai € 127.500,00 previsti complessivamente per tale Azione 10) rimane stanziata nel capitolo 2050210036.

Si potrà inoltre procedere a completare l'attuazione dei singoli interventi previsti, secondo fabbisogno, integrando le risorse ora disponibili con ulteriori dotazioni che si rendessero disponibili, in quanto coerenti con la natura delle spese previste.

Nelle more dell'approvazione del prossimo Programma annuale della cultura, con il presente atto si autorizza a procedere nell'avvio delle azioni se ritenute urgenti e indifferibili.

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Capitolo	Denominazione	Anno 2025
2050210048	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (Trasf. a comuni)	€ 100.000,00
2050210645	Fondo per progetto di valorizzazione dei musei delle Marche	€ 50.000,00
2050210005	Spese per lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di beni ed attività culturali	€ 14.122,00
2050210625	Fondo per il cinema e l'audiovisivo Sostegno alle circuitazioni	€ 10.000,00
2050210626	Interventi a sostegno del circuito storico, culturale, artistico, musicale e produttivo della fisarmonica – Trasferimenti correnti a Comuni	€ 40.000,00
2050210581	Legge regionale n. 5/2024 Interventi per la valorizzazione della figura e dell'opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche – Trasferimenti correnti a comuni	€ 80.000,00
2050210254	Spesa per la valorizzazione delle arti visive e figurative e dell'attività del Museo Archivio del Manifesto – artt. 2 e 3 L.R. n. 22/2019 parte corrente	€ 40.000,00
2050110021	L.R. n. 4/2021 Riconoscimento di Fabriano, Ascoli Piceno e Pioraco quali città della carta- fondi regionali spesa corrente	€ 50.000,00
TOTALI		€ 384.122,00